



COMUNICATO STAMPA

Il gruppo della Margherita nel Consiglio regionale della Toscana vota contro o si astiene sulla mozione che condanna la sperimentazione e la soppressione di embrioni umani.

Dichiarazione di Marco Carraresi, Presidente del gruppo Udc.

Non è la prima volta che il gruppo regionale della Margherita su fatti rilevanti di bioetica mostra la tendenza a non dispiacere ai suoi alleati di sinistra anziché assumere posizioni chiare e coerenti con gli impegni presi di fronte al suo elettorato.

Ma stavolta l'ambiguità della Margherita è stata grave, perché determinante a bocciare un documento nel quale si prendeva posizione contro la sperimentazione sugli embrioni umani e contro la loro soppressione.

Metà gruppo ha votato contro, metà si è astenuto –e in questo caso l'astensione contribuiva alla bocciatura del documento-, qualcuno era assente. Se invece la Margherita avesse votato a favore del documento, esso sarebbe stato approvato. Di fatto insomma il gruppo della Margherita si è assunto la responsabilità di dire di no alla richiesta di ripristinare il sostegno dell'Italia alla Dichiarazione etica sottoscritta a livello europeo contro i finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali embrionali; ha detto no "a rinnovare la tradizionale contrarietà del nostro Paese alla ricerca sulle cellule staminali embrionali ed a sostenere, con iniziative e finanziamenti, la ricerca su nuove linee di cellule staminali adulte"; ha detto no "a richiamare il Governo al rispetto della volontà espressa dagli elettori nel referendum del 12-13 giugno 2005, non procedendo alla revisione delle vigenti disposizioni della legge n. 40 del 2004 in materia di ricerca clinica sulle cellule staminali embrionali".

E' una responsabilità grave. E denunciemo questo fatto con amarezza, perché non pensavamo che a tal punto le logiche di schieramento politico prevalessero così fortemente sulla necessità di difendere valori fondamentali quali il diritto alla vita. E contavamo che almeno su certe tematiche, così importanti, vi fosse quell'unità che il mondo cattolico, proprio nel recente referendum contro la legge sulla fecondazione assistita ha dimostrato. Un mondo cattolico che crediamo sempre meno possa riconoscersi in atteggiamenti politici così pilateschi.

Firenze, 8 novembre 2006